

# La finanza è tra i settori più esposti. Il phishing accelera

Il cybercrime finanziario è in aumento, in un contesto generale di crescita esponenziale di attacchi (1.670 gravi, lo scorso anno, a livello mondiale): le statistiche del 2019 fanno registrare 6.854 casi a livello nazionale, come segnalato dalla Polizia postale e delle comunicazioni nel rapporto Clusit sulla sicurezza Ict in Italia, giunto alla quindicesima edizione (considerando gli aggiornamenti semestrali), presentato in diretta streaming lo scorso 17 marzo (si veda l'anticipazione su ItaliaOggi Sette del 9/3/2020). I dati descrivono uno scenario in cui il fenomeno del phishing (le truffe via e-mail, con lo scopo di rubare codici personali e dati sensibili) è in notevole aumento. Così come in aumento sono anche i casi riguardanti il cosiddetto «Vishing» (phishing vocale) e «Smishing» (phishing attraverso messaggi ed sms). Anche dal rapporto Clusit, Associazione italiana per la sicurezza informatica, emerge che il tessuto economico-produttivo italiano continua a essere oggetto degli attacchi noti a livello mondiale con le espressioni Bec e Ceo Fraud (Business e-mail compromise e froe del ceo, si veda l' articolo principale). Obiettivo delle organizzazioni criminali è intronnettersi nei rapporti commerciali tra aziende dirottando ingenti somme verso propri conti correnti. Malgrado la difficoltà operativa di bloccare e recuperare le somme pervento di frode informatica, soprattutto perché inviate verso paesi extraeuropei (Cina, Taiwan, Hong Kong), la Polizia postale spiega come, nel 2019, grazie alla versatilità della piattaforma OF2CEN (On line Fraud Cyber Centre and Expert Network) sono



stati bloccati e recuperati 18 milioni di euro. La piattaforma in questione, frutto di convenzioni con l' Abi con gran parte del mondo bancario, consente di intervenire in tempo quasi reale sulla segnalazione, bloccando la somma prima che venga polverizzata in vari prestanome. Tornando al rapporto, che analizza su base semestrale i più gravi cyberattacchi noti avvenuti nel mondo, le tecniche di phishing e social engineering segnano un +81,9% rispetto al 2018, arrivando a rappresentare il 17% del totale. Una quota crescente di questi attacchi basati su phishing si riferisce, confermano gli esperti Clusit, a Bec scams. In merito alle altre tecniche di attacco, i cybercriminali nel 2019 hanno utilizzato malware nel 44% dei casi (+24,8%). Al secondo posto, a rappresentare il 19% del totale, ci sono varie tecniche sconosciute, ma in decrescita (-22,3%). © Riproduzione riservata.